

OLTRE IL GIARDINO

di Ines Romitti

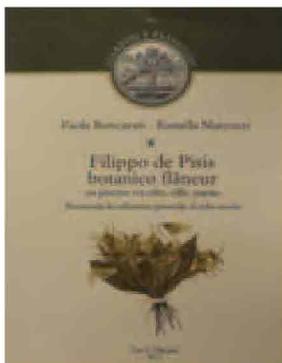
La parola "flâneur" (colui che passeggia), fu introdotta da Charles Baudelaire, attorno al 1850. Il poeta francese sostenne come l'arte tradizionale fosse inadeguata per le nuove dinamiche complicazioni della vita moderna, per i cambiamenti sociali ed economici che richiedevano all'artista di immergersi nella città e diventare, per usare le sue stesse parole, 'un botanico del marciapiede', un conoscitore analitico del tessuto urbano. Come il giovane Luigi Tibertelli, che acquisì fama di pittore come Filippo de Pisis (1896-1956) divenne 'il gentiluomo che vaga per le vie cittadine'? L'artista ha affinato la sua sensibilità negli anni formativi scrutando la natura, cogliendo piante, fiori, foglie, radici, ed indagando il prodigio della materia e delle sue forme con le mani tra l'erba, sporcandosi di terra, superando i con-

fini della scienza accademica. Così il giovane ferrarese, ben prima di divenire uno tra i Maestri della pittura del XX secolo, collezionò un erbario di circa 1200 piante essiccate e che, nel 1917, a conclusione dell'esperienza giovanile, donò all'Ateneo di Padova, dove la raccolta venne disaggregata. Il recupero attento e scrupoloso di ogni foglio, che testimonia la serietà scientifica della collezione, e una contestuale, ininterrotta riflessione hanno portato Paola Roncarati, del Garden Club di Ferrara e Rossella Marcucci, del Museo Botanico di Padova, alla stesura di un saggio che indaga sulle implicazioni della precoce passione botanica del futuro artista e sviluppa la tesi dell'affascinante e produttivo connubio tra i reperti botanici, le rilevanze paesaggistiche e le poetiche atmosfere. Il volume ricco di descrizioni, testimonianze e citazioni dei luoghi dell'artista, colma una lacuna ed offre un tassello ulteriore per la ricostruzione della personalità del marchesino pittore.

Per verificare queste idee, dal 20 gennaio al 4 marzo, si può visitare la mostra "Filippo De Pisis. Opere scelte dagli anni Venti agli anni Cinquanta", in corso presso la prestigiosa Galleria Cinquantasei di Bologna e promossa dall'Associazione De Pisis. Circa una sessantina di opere, scelte fra le più rappresentative dell'arte del pittore nel corso del trentennio, raggruppate in tre sezioni: il nucleo concentrato sul tema dei ritratti in cui viene catturata l'intima natura psicologica del soggetto, la sezione dedicata al paesaggio vissuto en plein air, a testimonianza dell'allenamento dello sguardo, e la terza che dipana il tema della natura morta, intesa come paesaggio mentale, con piante e fiori dai suggestivi colori

Filippo de Pisis

Botanico flâneur



Il libro di Paola Roncarati - Rossella Marcucci, Filippo de Pisis botanico flâneur, un giovane tra erbe, ville, poesia. Ricostruita la collezione giovanile di erbe secche. Edizioni Leo S. Olschki, Firenze 2012. Pagg. 203, € 28,00. Sopra a destra Senecio serpeggiante - Senecio erucifolius L. - Compositae. Lesemplare è stato raccolto l'11 settembre 1913, "l'ombra in una siepe con la cima mangiata da bruchi di un Rapolo-nero". In basso Filippo de Pisis, Grande pannello Bauer, 1950, Venezia.

fo@naturaprogetto.eu
www.naturaprogetto.eu
culturalfirenze@ilnuovocorriere.it

